

studio@marcocolla.it  
 Docente **Scuola di Medicina Omeopatica  
 Similia Similibus di Torino**



monica.delucchi.csr@gmail.com  
 Docente **Scuola di Omeopatia  
 Centro Studi La Ruota  
 di Milano**



# Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani (e non)

## Storie di omeopatia quotidiana

Questa rubrica è stata creata per favorire la pubblicazione dei tanti casi clinici che gli omeopati affrontano durante il loro quotidiano lavoro. Per l'Omeopata nessun caso è facile, nessun caso è impossibile. Ogni caso ha una soluzione che è degna di essere conosciuta perché non esistono due casi uguali. Scrivere i nostri casi clinici è utile per perfezionare la nostra pratica. Leggere i casi altrui è una via veloce per apprendere: prima o poi avremo di fronte un caso simile e ci ricorderemo della soluzione proposta dal collega. Fate conoscere i vostri successi quotidiani!

## Norme per gli Autori

- 1) Descrizione sintetica del paziente e della sintomatologia.
  - 2) Metodo usato per elaborare i dati e trovare il rimedio più adatto, specificando:
    - i) I sintomi scelti per la prescrizione.
    - ii) Il repertorio e le rubriche scelte.
    - iii) Le eventuali diagnosi differenziali.
    - iv) Le motivazioni della scelta finale.
  - 3) Risultati e breve discussione.
- I casi possono essere sia acuti che cronici.

## “MATEMATICA, TU SEI IL MIO PUNTO DEBOLE!”

### Un caso di Alumina

**Dr.ssa Kavita Chandak, INDIA**

drkavitachandak@gmail.com

www.drkavitachandak.com

Nel marzo 2009 vedo in visita una ragazza di 15 anni, accompagnata dalla madre, per le sue difficoltà con la matematica, per cui rischia di perdere un anno di scuola. La ragazza era già stata mia paziente e aveva risolto con l'Omeopatia un grave problema di cefalea che anni prima aveva richiesto anche il ricovero. Racconta:

*Mi piace la matematica, mi interessa, ma l'unico grosso problema è che non riesco a ricordare le formule, soprattutto nelle prove finali. Negli esercizi in classe riesco a risolvere i quesiti e ad ottenere un buon punteggio, ma nell'esame di fine anno prendo al massimo 4-10 punti su 80: leggo il questionario, risolvo bene i problemi che non siano basati su formule, li trovo anche facili, ma appena affronto le formule! Potrei non ricordare niente! Nelle altre materie ho buoni voti.*

Non riesce a dormire bene di notte, e ciò causa emicrania il giorno seguente al risveglio. Ha dolore al collo che si aggrava piegandosi in avanti.

Il menarca è arrivato a 13 anni, ma ha avuto un solo ciclo mestruale in due anni, motivo per cui ha effettuato terapia farmacologica endovena.

Ha perso il padre due anni fa: dopo la sua morte, suo zio e la sua famiglia tormentano la ragazza, suo fratello e sua madre. L'ambiente familiare è molto malsano. Dice:

*Non tollero che qualcuno torturi mia madre in questo modo, sono molto arrabbiata con loro; io avrei il coraggio di oppormi, ma lei non me lo permette, dice che devo controllare la mia rabbia, perciò provo a ignorare mio cugino che mi prende in giro; non riferisco tutto a mia madre, un po' di cose le tengo per me.*

La madre la descrive come “molto calda”, aggressiva, a volte inizia a litigare con lo zio e la sua famiglia e deve fermarla per evitare complicazioni; pensa sempre alla madre, ha paura che possa essere ferita.

*Reprimo la rabbia e ho molti pensieri in mente, mi sento presa in giro e tormentata; finisce che a volte mi sfogo con mia madre e mio fratello, urlo e a volte piango, ma non parlo.*

*Vorrei allontanarmi da tutti, anche dalla famiglia. Mi piacerebbe spostarmi a vivere in un ostello: infatti sto meglio da sola che con mia madre, che continua a riversare la sua frustrazione su di me.*

*In sogno vedo il mio defunto padre che mi chiama in cielo. Ho anche pensato al suicidio, ma non potrei mai lasciare mia madre da sola.*

Considero lo sviluppo progressivo dei sintomi e degli eventi

nel tempo:

- mal di testa
- morte improvvisa del padre
- soppressione delle mestruazioni (a causa del dolore?)
- umiliazione, insulti
- soppressione della rabbia
- distacco dall’ambiente circostante
- paura e ansia (per la madre)
- confusione.

	Alum.	Phat.	Baile.	Frans.	Kusse.	Vermeu.	Nux.	Sepia.	Staph.	Nat.	Mur.	Ignat.	Calc.	Caust.	Coni.	Ambra.	Grisea.
1. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - irregular (110) 1																	
2. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - irregular - long and va... (7) 1																	
3. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - late, too (213) 1																	
4. MIND - MATHEMATICS - inability for - geometry (47) 1																	
5. MIND - ALIMENTS FROM - anger - suppressed (6) 1																	
6. MIND - ANXIETY - family; about his - safety of family; for (1) 1																	
7. MIND - VIOLENT (120) 1																	
8. MIND - HATRED - persons - offended him; hatred of persons... (28) 1																	
9. MIND - ESCAPE. attempts to - house; wants to get out of the (4) 1																	

Dalla repertorizzazione emergono rimedi quali Nat. mur, Staphysagria, Ignatia, Nux vomica, Sepia, ma verificandoli con la Materia Medica non ho trovato una corrispondenza soddisfacente.

Guardando i rimedi contenuti nella rubrica “MENTE - MATEMATICA - incapacità per – geometria”, Calcarea, Causticum e Conium non sono indicati per la paziente; considero Ambra grisea, ma manca la caratteristica timidezza. Decido infine di provare con Alumina, raccogliendo dati dalla Materia Medica di Boericke, Phatak, Bailey, Frans Kusse, Vermeulen e Farrington.

Il paziente Alumina è fisicamente sottile, con caratteristiche ossa facciali, le sopracciglia rugose, mentalmente instabile, con una tendenza verso l’isteria. Questi pazienti hanno spesso una storia di infanzia difficile, come una storia familiare di malattia mentale, un padre e una madre assenti (in questo caso, il padre era morto e la madre occupata a combattere sul proprio fronte), un riflesso del miasma sifilitico in famiglia. Non hanno alcun modello nella loro vita e lottano per costruire un’identità autonoma.

La prima impressione che il paziente Alumina dà, fin dall’infanzia, è spesso di confusione. Può essere lento nel modo in cui pensa e agisce, come se i suoi muscoli fossero deboli e rigidi.

Ha bisogno di tutta la sua attenzione per svolgere un unico compito, e trova difficile fare due cose contemporaneamente. Le piace che tutto proceda al suo ritmo e a modo suo. Il bambino Alumina ha difficoltà di apprendimento, soprattutto per quanto riguarda la parola e la scrittura; ha difficoltà a concentrarsi e ad usare parole corrette mentre si parla (“incapacità di seguire un flusso di pensiero”, “fa errori nella

scrittura e nel parlare”, tutte rubriche di Alumina).

Ciò diventa più evidente quando cerca di diventare un adulto nel mondo: si sente sopraffatto e incapace di prendere decisioni e prendersi cura di sé. Questo genera ansia, che riduce la sua fiducia in sé stesso, rendendo il suo pensiero ancora meno chiaro e aumentando l’irrisolutezza. A causa della sua debole volontà, diventa facilmente vittima di persone dalla forte personalità.

Alumina è soggetta a forti emozioni, in particolare disperazione, rabbia e ansia. L’umore spesso si alterna tra la disperazione e uno stato relativamente contento, cambiando più volte in un giorno (“umore mutevole”). Durante gli stati depressivi Alumina si sentirà senza speranza, con impulsi di suicidio od omicidio. Ci può essere una grande tendenza al pianto, o incapacità di piangere con un ritiro silenzioso come Natrum e Aurum, desiderio o avversione alla compagnia.

Alumina è prevalentemente un rimedio femminile, con un marcato peggioramento prima delle mestruazioni, quando sia la disperazione che l’aggressività possono aumentare, con la possibilità che la paziente si faccia del male. Può essere soggetta a improvvisi attacchi di rabbia, anche se spesso non la sfogherà sugli altri, ma piuttosto imprecaando, sbattendo le porte e distruggendo le cose (Bailey).

Alumina è un tipo estremamente ansioso, incline ad attacchi di panico e fobie. La paura di Alumina spesso porta all’insonnia, rimarrà sveglia di notte preoccupandosi ossessivamente di come affronterà il giorno successivo (la matematica) o per problemi nel prossimo futuro (l’incolumità della madre). La fretta di Alumina è spesso accompagnata da una sensazione di voler scappare, fuggire, anche se la paziente non ha idea di dove voglia andare.

Prescrivo ALUMINA 10M una dose in acqua somministrata a marzo 2009.

Follow-up:

- maggio 2009: lieve miglioramento della rabbia; le mestruazioni non sono apparse; sonno invariato;
- luglio 2009: il controllo della rabbia era migliorato, la paura si era ridotta e ora condivideva i suoi sentimenti con la madre; ancora amenorrea, ancora problemi con la matematica; si ripete ALUMINA 10M una dose in acqua;
- settembre 2009: comparsa delle mestruazioni con flusso scarso, il sonno è buono. Trascorre del tempo con la famiglia, godendo della conversazione con la madre, per cui continua a preoccuparsi e ad avere ansia. Stesso problema con la matematica. Non prescrivo rimedi situazionali e non ripeto Alumina, ricordando i paragrafi 245 e 246 dell’Organon e i principi di intervento minimo e dose

- minima: se il paziente sta migliorando dopo la somministrazione della prima dose di un rimedio, non è indicato ripetere la somministrazione, quindi attendo e osservo;
- novembre 2009: mestruazioni regolari con flusso adeguato, migliorato il suo rapporto con la matematica; prosegue Alumina 10M in acqua ogni due settimane per 2 mesi;
  - febbraio 2010: tutto andava bene, tranne l'ansia per l'esame che avrebbe dovuto sostenere il mese dopo, per cui prescribo un placebo da assumere prima della prova di matematica;
  - giugno 2010: riesce ad ottenere un punteggio di 32/80 in matematica, non bene, ma meglio di prima.

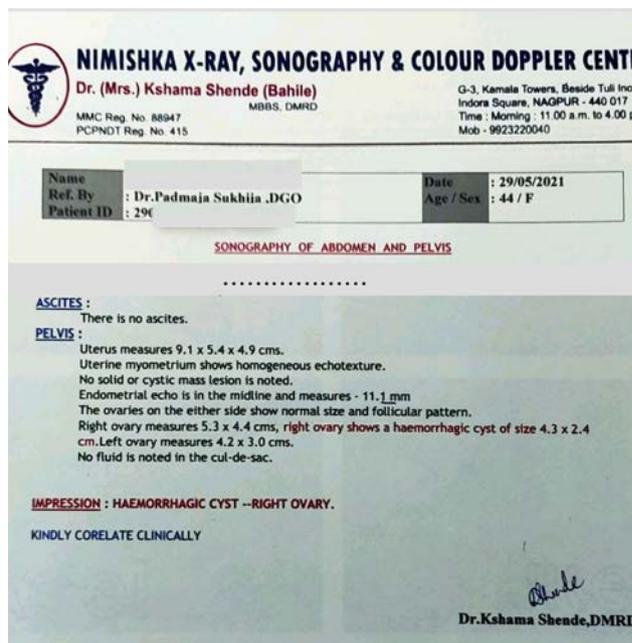
Se avessi considerato la rubrica: "MENTE - MATEMATICA - incapacità per", non avrei mai scelto Alumina, che non vi compare. Il vero problema non era la matematica, ma le formule, che sono un protocollo fisso, una regola obbligatoria da applicare. La sua personalità rifiutava di seguire regole/protocolli imposti da altri, un bisogno di identità autonoma insieme a una mancanza di fiducia in sé stessa. Ha odio e rabbia per suo zio; ansia per la famiglia; paura che la madre venga ferita e allo stesso tempo voglia di scappare dalla famiglia. Alumina non solo aveva migliorato la sua confusione e regolarizzato il ciclo mestruale, ma l'aveva resa calma e sicura di sé, migliorando anche il suo rendimento scolastico. In casi come questo di solito si pensa a Baryta carbonica, Stramonium, Hyosciamus e altri rimedi; osservando la paziente senza stereotipi, valutando la persona nella sua interezza e non solo i sintomi del momento, sono arrivata a scegliere Alumina che, in accordo con il paragrafo 6 dell'Organon, ha curato ciò che doveva essere curato.

Traduzione a cura del dott. Paolo Pifferi  
 paolopiff59@gmail.com

## UN INTERVENTO CHIRURGICO EVITATO Un caso di Kalium iodatum

**Dr.ssa Kavita Chandak**, INDIA  
 drkavitachandak@gmail.com  
 www.drkavitachandak.com

Nel maggio 2021 ho visitato una donna di 43 anni per un dolore intenso, intollerabile, nel lato destro della pelvi, con la sensazione che qualcuno le stesse strappando il bacino. Una ecografia fatta due giorni prima mostrava a livello dell'ovaio di destra una cisti emorragica di 4,3 cm.



Il suo ginecologo suggeriva l'intervento chirurgico, ma la paziente cercava una soluzione diversa.

Appena entrata nell'ambulatorio doveva stare piegata in avanti per il dolore: una dose di Colocynthis 30 CH ha alleviato il sintomo, così ha potuto raccontare la sua storia. Aveva da 4 mesi mestruazioni dolorose, con sangue rosso brillante, coagulato e dall'odore sgradevole; erano presenti occasionali vampate di calore, e il ciclo era preceduto da debolezza, dolore al seno e irritabilità.

Il sonno era disturbato a causa dei pensieri, era calorosa, ma non teneva i piedi coperti durante il sonno; aveva dolore e rigidità delle articolazioni delle mani e delle spalle, tanto che a volte era difficile alzarle per legare i capelli.

Non riferiva null'altro sui sintomi generali, a parte un desiderio di dolce dopo mangiato.

Raccontava di aver iniziato a lavorare come insegnante 4 anni prima, all'età di 39 anni, dopo aver sempre fatto la casalinga. Era nata e cresciuta in un ambiente sereno fino all'età di 17 anni, quando la madre, affetta da cancro al seno, era morta per emorragia cerebrale.

Dopo, l'ambiente familiare era cambiato, sua zia la rimproverava e la umiliava per sciocchezze ed aveva represso la sua rabbia per molti anni. Dopo il matrimonio era felice con suo marito, ma la suocera non era così collaborativa, e di nuovo aveva dovuto sopprimere la rabbia e le emozioni.

Sono una persona molto affettuosa e aperta, amo parlare e divertirmi, ma mia suocera mi ha detto che la mia vita deve essere solo servire la famiglia e generare figli. Non mi

è stato permesso di lavorare. Ho accettato compromessi per molti anni, ma ho sempre compiuto i miei doveri. Nella vita si deve dare e ricevere rispetto: io li ho rispettati, ma mi hanno insultato.

Per dimostrare le mie capacità ho deciso di iniziare a lavorare, volevo essere indipendente, ma per questa decisione mia suocera ha lasciato la nostra casa e si è trasferita a casa dell'altro figlio, non mi ha sostenuta. È stato difficile gestire casa e lavoro insieme, ma ho accettato la situazione, ho lottato e alla fine ho visto che riuscivo a gestire tutto bene. So che il mondo è pieno di persone egoiste, io mi dedico alla mia famiglia e al mio lavoro.

Sono sensibile; piango ogni tanto. Sono preoccupata per il futuro di mia figlia.

La paziente era obesa, con un addome voluminoso, ma trattabile; il viso era gonfio, soprattutto nella palpebra superiore; era irrequieta anche da seduta per il dolore all'ovaio destro, alla schiena e al ginocchio.

Il suo quadro mentale di donna forte, bisognosa di rispetto, spazio vitale e riconoscimento, con rabbia soppressa, avrebbe indicato Staphysagria.

I sintomi fisici invece portavano verso Apis mellifica, considerando anche nel repertorio la cisti ovarica e l'ematocele nel bacino.

	apis	kali	lach	merc	ba
	1	2	3	4	5
	5	5	5	5	5
	9	9	9	9	8

Clipboard 5	
1. FEMALE GENITALIA/SEX - CONGESTION - Ovaries	(44) 1
2. FEMALE GENITALIA/SEX - HEMATOCELE - Pelvis	(23) 1
3. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - painful	(294) 1
4. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - Ovaries - right - tearing pain	(3) 1
5. FEMALE GENITALIA/SEX - SWOLLEN - Ovaries	(38) 1
6. FEMALE GENITALIA/SEX - TUMORS - Ovaries - cysts	(70) 1

Cercavo pertanto un rimedio che coprisse il quadro mentale di Staphysagria e i sintomi fisici di Apis: ho pensato quindi a Kali Iodatum, che copre anche il dolore lacerante all'ovaio. Secondo la Materia Medica di Borland e di Choudhuri, Kali Iodatum è una persona loquace, appassionata, calorosa, con tendenza al pianto ansioso, che ha paura del male e del futuro (confermato dal racconto che la paziente fa di sé); a volte, impressioni fastidiose e irragionevoli possono diventare un'idea fissa. I disturbi premestruali, la rigidità e i dolori articolari indicavano inoltre il gruppo Kalium. Controllando sul repertorio i sintomi ovarici del rimedio, possiamo vederli indicati nella figura:

Clipboard 6	
1. FEMALE GENITALIA/SEX - CONGESTION - Ovaries	(41) 1
2. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - Ovaries	(130) 1
3. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - burning - Ovaries	(31) 1
4. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - tearing - Ovaries	(10) 1
5. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - tearing - Ovaries - right	(3) 1
6. FEMALE GENITALIA/SEX - SWOLLEN - Ovaries	(35) 1
7. FEMALE GENITALIA/SEX - CONGESTION - Ovaries	(44) 1
8. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - Ovaries	(126) 1
9. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - Ovaries - right - tearing pain	(3) 1
10. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - Ovaries - burning	(31) 1
11. FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - Ovaries - tearing pain	(11) 1
12. FEMALE GENITALIA/SEX - SWOLLEN - Ovaries	(38) 1

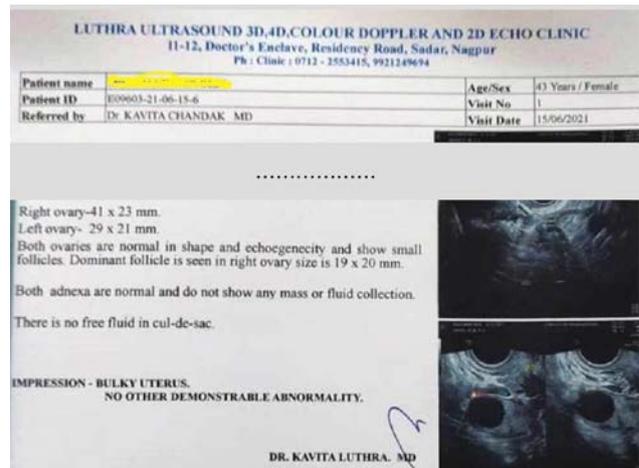
Ho quindi prescritto Kali Iodatum 30 CH due volte al giorno per 8 giorni, seguiti da placebo per 8 giorni, dicendole di chiamarci se il dolore fosse diventato insopportabile.

La ho rivalutata dopo due settimane: mi ha riferito un dolore sopportabile per i primi tre giorni di assunzione, seguito poi da leucorrea dall'odore sgradevole per 5-6 giorni. Il ciclo è comparso dopo 10 giorni dall'inizio della terapia, sempre preceduta da irritabilità, ma con una dismenorrea meno intensa, flusso fluido senza coaguli e dall'odore normale.

Il sonno rimaneva disturbato.

Subito dopo l'assunzione del rimedio ha presentato sulla schiena un'eruzione cutanea "che sembrava un serpente", molto pruriginosa, su cui ha applicato solo olio di cocco e che è scomparsa in 8 giorni.

La paziente a quel punto aveva insistito per eseguire una nuova ecografia, anche se a mio parere sarebbe stato precoce prima di tre mesi. A distanza di due settimane, però, la nuova ecografia dimostrava un quadro di normalità, come si può vedere nel referto riportato.



Nella donna prima della menopausa le cisti ovariche emorragiche impiegano circa 8-10 settimane a riassorbirsi, e si pone indicazione all'intervento chirurgico se sono molto dolorose.

Questo caso ci dimostra che l'omeopatia, con rimedi ben selezionati, è in grado di gestire in modo efficiente il dolore acuto, l'emorragia e altre emergenze.

Apis avrebbe probabilmente dato lo stesso risultato, ma ho scelto di trattare la persona nella sua interezza e non soltanto il problema locale, tenendo conto sia del repertorio, sia della Materia Medica, dei sintomi mentali e dell'osservazione clinica: tutto mi indicava Kali Iodatatum.

Traduzione a cura del dott. Paolo Pifferi  
paolopiff59@gmail.com

## LA TOSSE DI UNA BIMBA ARRABBIATA Un caso di Lachesis

**Monica Delucchi**

Medico Internista, Omeopata – GENOVA/BRESCIA  
monica.delucchi.csr@gmail.com

La prima volta che la incontro, Emma è una bimba di 4 anni con occhi e capelli castani, il viso tondo e sorridente, uno sguardo vispo e un po' sfacciato, da birbante.

La mamma me la porta perché ha una tosse spasmodica che la tiene sveglia di notte e le provoca crisi di vomito. La bimba ha avuto l'anno precedente una broncopolmonite, trattata con antibiotici e steroide inalatorio. Da allora ha frequenti attacchi di tosse che possono insorgere di giorno, ma soprattutto di notte; spesso avvengono durante infezioni delle vie respiratorie, ma ultimamente anche in piena salute; quando la tosse insorge di giorno, la bimba diventa rossa in faccia e durante gli attacchi si tiene il collo e la testa; quando invece gli attacchi sono notturni, la tosse è più secca, inizia durante il sonno e la sveglia; una volta cessato l'attacco, arrivano i conati fino al vomito. Di frequente, durante la tosse, fra un accesso e l'altro, ha eruttazioni.

Anche quando non ci sono gli attacchi di tosse, Emma può presentare episodi di nausea e vomito notturni, accompagnati da crampi allo stomaco e all'addome. Le eruttazioni sono frequenti anche durante il giorno, soprattutto dopo i pasti.

Da piccolissima ha sofferto per un breve periodo di pitiriasi rosea e di orticaria migrante, forse scatenate dal caldo.

È molto sensibile agli odori, sia buoni che cattivi ("che buono l'odore di mamma e papà!"); soffre la luce solare diretta, se sta al sole chiede gli occhiali scuri, perché altrimenti le viene subito mal di testa con lacrimazione, dice: "mi piangono solo gli occhi, non piango io".

È stata una bimba assai precoce, sia nello sviluppo motorio che nel linguaggio: la mamma dice che ha iniziato prestissimo a parlare e "da allora non ha ancora smesso un attimo!". Ha infatti una notevole parlantina e vuole rispondere in prima persona alle domande. Va volentieri alla scuola materna e socializza molto, ma ha avuto alcune crisi da abbandono durante l'inserimento; le maestre dicono di lei che è molto autonoma, cocciuta, ha un'importante intelligenza verbale: quando sente una parola nuova ne chiede sempre il significato e la usa da subito a proposito (quel giorno, infatti, aveva imparato "malleolo" e abbiamo dovuto prestare molta attenzione alle caviglie di tutti). Nelle fiabe, è colpita più dalla storia che dalle immagini.

Anche il controllo sfinteriale è stato precoce e rapido, ma dopo un periodo di attriti fra i genitori ha avuto una sorta di regressione, ha voluto rimettere la mutanda-pannolino, ha ansia di farsi la pipì addosso (ed è capitato un paio di volte), pur non avendo bruciori o altri segni di infezione urinaria, e pretende che si viaggi sempre col vasino in macchina.

I genitori sono entrambi persone molto attente e presenti, non discutono mai in sua presenza, ma Emma "ha il radar" e diventa subito ombrosa, permalosa o si infiamma facilmente: si arrabbia in modo violento, grida e ha modi molto bruschi, dice che vuole picchiare tutti (ma al massimo sbatte gli oggetti), piange e allontana tutti, anche la mamma. Quello che la fa arrabbiare più di ogni altra cosa è "che i grandi dicono tante bugie, noi bambini non siamo stupidi, ci accorgiamo".

In questo periodo fa moltissime domande sulla morte, senza che ci sia stato un'apparente causa scatenante: basta che si dica una frase come "sono stanco morto" o "sono morto dal ridere" ed iniziano richieste insistenti su cosa si sente quando si muore, dove si va, cosa c'è dopo, se muoiono anche i bambini; a volte è solo curiosa, altre volte dimostra ansia, commozione o paura per la morte sua o dei suoi genitori e nonni. Quando ha questi momenti bui, iniziano i tic, come spasmi al viso e alla bocca.

Nel resto del tempo, però, è una bimba allegra, birichina, giocosa e fantasiosa: ama le coccole, le piace vestirsi da principessa, sogna che la casa si trasformi in un castello; racconta le fiabe cantando e inventa melodie (il padre è un musicista professionista, la musica è pane quotidiano). A volte diventa assorta e dice di vedere cose magiche, soprattutto sul soffitto; se accade di notte o di primo mattino, sveglia i genitori per farle vedere anche a loro e resta così a lungo, contemplativa, come estasiata. Dorme serena e da sola, solo sporadicamente ha paura dei mostri e di essere rapita; spesso ride nel sonno, ma ha un umore pessimo al risveglio. Vuole decidere tutto da sola, così come si veste scegliendo



## OGNI COSA È AMORE Un caso di Rosa Canina

**Luigi Caliendo**

Medico Chirurgo – Omeopata SAVONA  
info@luigicaliendo.it

RS, una donna di 56 anni, molto elegante e distinta, viene in visita nell'aprile 2018 per problemi addominali.

*Ho da una settimana coliche continue nella parte sinistra dell'addome, inappetenza e fastidi alla zona dei reni. Ho una massa al pancreas, ho effettuato una agobiopsia il cui istologico non ha fornito esito: andrò a Verona al centro di riferimento. Poi spontaneamente proseguo:*

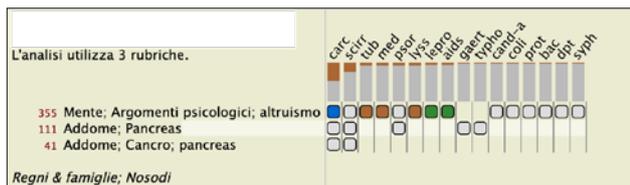
*Mia mamma, nella mia gravidanza, fu devastata fisicamente, non fui desiderata; è morta dopo un intervento all'utero, per un embolo. Nella mia vita desidero farcela; ho subito un'ingiustizia che mi ha fatto sentire una menomata, dopo arrabbiate spesso mi vengono cistiti emorragiche; il caldo mi distrugge.*

*Lavoro molto, il lavoro è importante: non è per dovere, è perché col lavoro so di rendermi utile.*

*Non mi soffermo sui giudizi, non mi soffermo sulle scelte della vita. Sono stata per tanto tempo amante di un uomo ricco, facevo una vita da signori, viaggi e gioielli, ma credo con poco amore: non ha mai lasciato la moglie, dopo anni non potevo continuare così, mi comprenda non è essere l'amante, ma non poter avere una mia vita, uomini si vari, ma come potevo dare amore in questa situazione? Non credo nei giudizi, ma capisca la mia vita...*

*Vede il mio seno? È prosperoso, molto da donna, ma mi ha anche dato un certo fastidio, come se mi vedessero solo per quello.*

Alla visita, l'obiettività è negativa, anche quella addominale. Il repertorio (Complete Dynamics, Ed. Master) mi lascia con pochi indizi.



Prescrivo CARCINOSINUM MK dose più che altro guidato dal sintomo fisico della lesione al pancreas, dai sintomi mentali della timidezza celata e dalla sua passione inestinguibile per il lavoro.

Il mese dopo, al controllo, entra decisa, come se fosse ormai di casa, stretta di mano calorosa, cordiale, sguardo oserci dire complice.

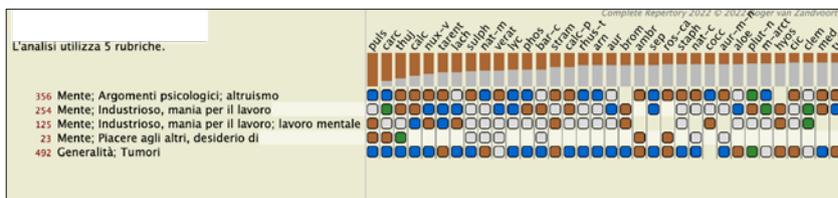
*A Verona dicono che la massa è cistica, dovrò fare una TC con mezzo di contrasto.*

Le chiedo se ha paura:

*Di cosa? spero non sia un tumore, ovvio.*

Poi continua:

*Sento il bisogno di aiutare gli altri, le ho parlato della mia vita, non ho aggiunto che mi sono sposata, forse per aiutare il mio marito, solo con difficoltà; ho avuto altri uomini, è capitato, non era un tradimento, era per dare un conforto.*



Stavolta alla visita il segno di Murphy è positivo, richiedo un'ecografia alle vie biliari e confermo CARCINOSINUM però alla 1LM, una goccia dinamizzata 10 volte.

A giugno entra in studio una donna più femminile, mi saluta come una vecchia conoscenza e inizia subito:

*Sto bene sto vivendo le mie cose, il mio cambiamento, con la consapevolezza piena e che con questo lavoro posso aiutare gli altri. Dormo bene, ho solo un risveglio per le caldane alle 6. Sono determinata a raggiungere i miei scopi. Mi sento arrabbiata nei confronti delle persone che portano sempre scusanti o quelle che si fanno vive per dovere o per dare i loro consigli. Sono più rigida, più egoista, ma non è egoismo è volere il mio bene.*

La TAC ha confermato una cisti alla coda del pancreas, con un lieve aumento del CA125; l'ecografia dimostra solo sabbia biliare.

Le chiedo della vecchia storia d'amore, se l'avesse vissuta come una delusione.

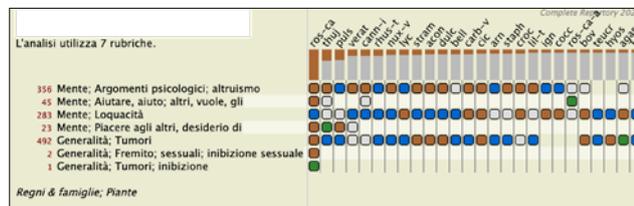
*Delusione? Cosa è una delusione? - mi guarda dritta negli occhi, uno sguardo di chi non vuole nascondere nulla - No, mi concentro sulle cose, sapevo che tipo di storia era, sapevo che la storia sarebbe andata così e non creda che sia stata con lui per i soldi, sono stata anche con persone non benestanti. Se mi innamoro? Forse, ma mi creda, è più il bisogno di aiutare.*

*Il sesso? Non è un peccato, è una cosa naturale, dà piacere, solo momentaneo o più profondo. Può essere un problema, ti coinvolge la testa. Sa, l'inibizione è data dalla educazione, poi si cresce e semmai si utilizza per ribellione. Si a volte mi sono pentita e allora ho cercato il perdono, ma non in chiesa, nel mio lavoro.*

Ora è imbarazzata e scappa qualche lacrima.

Carcinosinum ha portato un parziale miglioramento, senza grandi cambiamenti fisici o mentali. Rivedendo il caso, an-

che in considerazione del suo ripetersi, come un ritornello, il tema di aiutare gli altri, cambio la prescrizione e decido per ROSA CANINA 3LM, due gocce tutte le mattine.



I primi di agosto entra, cordiale, un grande sorriso, truccata molto finemente e quasi affettuosa, quasi seducente. Felice mi annuncia che il CA 125 è tornato nella norma e all'ultima ecografia le dimensioni della cisti sono lievemente ridotte.

*Mi sento rafforzata, raggiungo i miei risultati. Ho un nuovo incarico, più responsabilità, sono passata all'ufficio personale, così riesco a poter essere a contatto con la gente". Chiedo del marito: "lo aiuto nelle sue paure, sono la sua guida e sta migliorando, il suo lavoro migliora, siamo diventati più affiatati. Lo sa da quando? Da quando prendo le sue gocce.*

*Sa che non ci penso più se mi guardano il seno? Anzi, forse sono soddisfatta della mia femminilità e ... non è per sedurre, ma per una maggiore serenità col mio corpo.*

La visita è negativa, confermo il rimedio e fisso un controllo a due mesi.

A settembre mi comunica telefonicamente, con voce piena di gioia, che la cisti continua a ridursi e i medici di Verona non sanno spiegarne il motivo.

A ottobre entra come da un amico di vecchia data e mi abbraccia con slancio affettuoso:

*La cisti è quasi scomparsa. Io sto bene, anzi molto bene, penso solo a me stessa a ciò che mi fa stare bene. Ho trovato il tempo per fare volontariato. Posso così aiutare chi desidero.*

*Sa che ho avuto il rimpianto di non avere mai avuto figli? Ora non ci penso, è la mia vita. Ed adesso mi ci sento padrona.*

Proseguiamo con Rosa Canina fino a dicembre, quando torna, sempre affettuosa, con meno slanci, ma cordiale. Mi dice che qualche volta si è dimenticata di assumere il rimedio. Le dico che è un buon segno. Mi dice che all'ultimo controllo la cisti è nettamente ridotta e non intende più continuare i controlli a Verona.

*Ho cambiato lavoro, sono in una nuova ditta dove mi hanno assunta come direttrice del reparto personale; il lavoro è impegnativo, ma so quando è il momento di staccare, così mi prendo i miei spazi, mi sono anche iscritta in palestra. Con mio marito non sono mai stata così bene, come se fossimo rifioriti, e mi sento consapevole di tutte*

*le mie energie.*

Dome molto bene, non ha più caldane. Aggiunge: *Sogno, sogni a colori e lieti.*

Ovviamente confermo il rimedio.

A gennaio è radiosa. *Non sono mai stata così bene; ora mi sento donna appieno, il sesso con colpa o rimpianto ormai è una cosa del passato. Non ripenso più a mia madre e le sue repressioni. Il dolore è solo frutto della nostra mente.*

Ci accordiamo quindi per aggiornamenti telefonici: da allora è tornata solo per controlli annuali oppure per un problema acuto o stagionale. La cisti rimane stabile.

## LE ROSACEE

Una delle tematiche dominanti delle Rosaceae è il donarsi agli altri, la sensazione profonda di dover sempre fare qualcosa per essere utile al prossimo, spesso accompagnata da un'intensa spiritualità; questo tema del dare come un dovere morale, può non avere limiti o freni inibitori e portare gli altri a chiedere loro sempre di più, fino a farsi sopraffare. Sono persone molto comunicative, che desiderano realmente il contatto e il rapporto e sono attente ai bisogni degli altri. In genere sono molto loquaci, parlano per prevenire le domande, perché se non riescono ad essere compresi si sentono in colpa.

Hanno un senso dell'amore idealizzato, forte pulsione sessuale, che può essere frenata da remore o da inibizioni preconcette; dopo emerge il senso di colpa. Le loro emozioni sono molto forti, ma sempre con un sottofondo di rimorso o di inibizione.

Sono soggetti sempre attivi presi dalle loro occupazioni, con grandi ideazioni. Amano la famiglia e figli, il non averne può essere fonte di rimpianto o dolore.

Queste tematiche appartengono alla paziente e hanno portato a modificare la prescrizione in corso d'opera e identificare il miglior rimedio (il simillimum), che porta a miglioramenti rapidi, continuativi e soprattutto duraturi, sia dal punto di vista fisico che mentale, trovando un equilibrio nei rapporti con gli altri.

## BIBLIOGRAFIA

1. Samuel C. Hahnemann: Organon dell'arte del guarire, Red Edizioni 2006
2. J. Scholten Minerals in plants Stichting Alonnisos 2002
3. K. Haukaa Norwegian Proving of Rosa Canina Homeopathic Links 2006; 19(2): 102-103
4. J. H. Clarke Dizionario di farmacologia Omeopatia clinica III Tomo Nuova Ipsa Editore 1994
5. Scuola di Medicina Omeopatia Genova Lezione Rosacee (2019)